



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 FEBBRAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- La lettera-appello Uisp e di altri sette Eps ai presidenti Draghi e Mattarella sulle difficoltà dello sport di base (su Corriere Buone Notizie)
- [La centralità della formazione nell'anno di Servizio Civile Universale](#)

ALTRE NOTIZIE

- "La bandiera olimpica è arrivata in Italia: "Forte responsabilità" (su Corriere della Sera). [Malagò: "Mondo ci guarda". Il paradosso dell'Italia verso Milano-Cortina: Olimpiadi di Pechino esaltanti ma senza futuro](#)
- [Malagò: "Djokovic non deve giocare gli Internazionali, sarebbe sbagliatissimo"](#)
- [L'edilizia scolastica e quei 5 miliardi del Pnrr](#) per progetti già vecchi
- [Sport a scuola, avvio progetti](#). Organismi sportivi affiliati al Coni e Cip: proposte dal 25 febbraio al 15 marzo

- [Plusvalenze, la procura Figc chiude le indagini](#): coinvolti 11 club, 5 di A
- [Sport l'antidoto](#) contro ansia, pigrizia e depressione
- Calcio, storico debutto con vittoria per la [nazionale donne saudita](#)
- [L'appello potente di Bella Hadid](#) affinché le donne musulmane siano libere di indossare l'hijab
- La solidarietà social del [Barcellona nella giornata in difesa dei diritti Lgbt nello sport](#)
- [Padel, boom in Italia](#) con oltre 1,5 mln appassionati
- [Birmingham Unicors: il club di cricket inglese inclusivo](#) per la comunità LGBT+ che vuole rendere lo sport aperto a tutti

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Firenze: ripartono i "mercoledì della salute" Uisp, con un ciclo di escursioni a primavera](#)
- [Uisp Grosseto: Terramare pulisce il fiume Ombrone, raccolti 150 chili di rifiuti](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Pillole di Movimento: [l'intervento di Giuseppe Magrì, vicepresidente Uisp Catania ospite a Radio Amore](#)
- [Uisp Bologna, in palestra con QueerFit e tessera Alias](#), il servizio di BolognaToday
- [Uisp Torino, ginnastica per la grande età, se ne parla su "Vera Mattina Piemonte" GRPTV](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



21 FEBBRAIO 2022

*di Claudio Barbaro, Vittorio Bosio,
Damiano Lembo, Gian Francesco Lupattelli,
Bruno Molea, Tiziano Pesce,
Franco Proietti, Antonino Viti**

**Ill.mo Presidente Sergio Mattarella,
Ill.mo Presidente Mario Draghi,**

L'agenda di Governo ha affrontato in questi giorni il tema dei nuovi interventi in risposta al cosiddetto **“caro bollette”** e al tasso di inflazione. Il comparto dello Sport ha subito un durissimo colpo in questi due anni di pandemia, poiché ha pagato, più di altri, le drastiche restrizioni che si sono rese necessarie per salvaguardare la salute pubblica.

Tuttavia **l'associazionismo sportivo**, che nel nostro Paese rappresenta il **33 per cento di tutte le istituzioni non profit**, ha continuato a garantire attività motoria e sportiva nel rispetto delle norme e dei protocolli di sicurezza. Inoltre ha partecipato attivamente alla **rete di protezione sociale** che il mondo del Terzo settore ha messo a disposizione, nel rapporto con le istituzioni locali, per garantire interventi a sostegno delle famiglie in tutto il periodo dell'emergenza.

L'aumento spropositato del costo dell'energia sta mettendo letteralmente **in ginocchio questa grande infrastruttura sociale** e ha già fatto registrare **chiusure** di tante realtà associative locali che non hanno retto all'impatto della crisi sanitaria, con conseguente allentamento dei sistemi di coesione sociale nelle nostre comunità.

A rischio, pertanto, oltre ai gestori degli impianti sportivi, c'è **un'intera filiera dell'economia sociale** del nostro Paese che comprende le tantissime piccole e grandi esperienze associative che fanno dello sport e dell'attività fisica uno strumento per la costruzione di una società resiliente e sostenibile, considerando il più ampio processo di ripresa economica e sociale.

Crediamo che sia proprio questa l'occasione, da parte del Governo, di rendere tangibili tutti i valori che si riconoscono alla cultura motoria e sportiva, impegnando importanti risorse finanziarie

e provvedimenti immediati, che possano **dare ossigeno a un settore fondamentale** per gli effetti che esso ha sulla salute, l'inclusione sociale e l'educazione di tutte le persone per tutte le età. Vista la Vostra sensibilità e attenzione costante verso il mondo che noi rappresentiamo, siamo convinti che, anche in questo momento, non farete mancare la Vostra azione attiva.

**Nell'ordine: Asi, Csi, Us Acli, Msp, Aics, Uisp, Csen, Acsi*



Sport e Terzo settore Vederci chiaro è questione di tatto



di Paolo Foschini

**Care, cari,
bentrovate e bentrovati.**

A due giorni dalla firma del decreto sul **caro-bollette** abbiamo ospitato qui sopra in apertura della nostra Newsletter la **lettera-appello che otto rappresentanti dell'associazionismo sportivo** hanno inviato al presidente Sergio Matterella e al premier Mario Draghi: lo **sport coinvolge un terzo del non profit in Italia** e la preoccupazione dei firmatari è che la difficoltà degli enti - i quali hanno già pagato un prezzo molto alto nei due anni di pandemia - sia tuttora lontana dalla fine.



La centralità della Formazione nell'anno di Servizio Civile Universale

L'anno di servizio civile è utile per le comunità e per i giovani. Perché sia efficace occorre essere formati a realizzare bene le attività dei progetti e capire e diffondere le finalità del Servizio Civile Universale. Per approfondire l'importanza della formazione, con la Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile vi proponiamo un webinar il prossimo 3 marzo alle ore 15

Solidarietà, nonviolenza, educazione alla pace e alla cittadinanza attiva: sono i valori portanti del servizio civile universale. In un momento storico in cui si riscontra la tendenza a considerarlo solo come un periodo utile per entrare nel mondo del lavoro, oppure si propone di far tornare l'esperienza obbligatoria, **vanno sviluppate, anche da parte del terzo settore, tutte le attività di formazione e informazione tese a contrastare questa idea ed a realizzare le finalità per cui è nato questo istituto** e che sono state ribadite con la riforma. A questi temi sarà dedicato il webinar del prossimo 3 marzo.

Licio Palazzini, presidente della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile sottolinea così l'importanza del webinar: "L'anno di servizio civile è utile per le comunità e per i giovani. Perché sia efficace occorre essere formati a realizzare bene le attività dei progetti e capire e diffondere le finalità del Servizio Civile Universale. La formazione riguarda gli operatori volontari e gli adulti che li accompagnano. I contenuti formativi vanno resi adeguati alle trasformazioni culturali, così come le metodologie. Le Linee Guida della formazione nel Servizio Civile sono del 2013 e da tempo andavano adeguate. Per questo CNESC e VITA propongono un'occasione per illustrare riflessioni e indicazioni che nascono dalla visione e dalle esperienze formative realizzate negli ultimi anni e ascoltare le opinioni degli altri soggetti del sistema Servizio Civile Universale.

Al Webinar parteciperanno, oltre allo stesso Palazzini, Laura Milani, Vice Presidente CNESC, Giovanni Rende Presidente Consulta Nazionale Servizio Civile, Fabrizio Cavalletti di Caritas Italiana, Paola Santoro, ASC Aps, Lucia De Smaele, Focsiv-Volontari nel mondo, Massimiliano Patrizi, UILDM, Elena Marta, Professoressa Ordinaria di Psicologia Sociale e di Comunità all'Università

Cattolica, è stato invitato Marco De Giorgi, Capo Dipartimento Politiche Giovanili e SCU.

Quando > il 3 marzo dalle 15 alle 17

Dove > su questa [pagina facebook](#)

La CNESC - Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile raggruppa alcuni dei principali Enti accreditati con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile. Le sue sedi sono presenti in 3.557 Comuni, 108 province e 101 Stati esteri. Rappresenta 7.171 organizzazioni senza scopo di lucro e 247 Enti pubblici, con 17.859 sedi di attuazione.

Alla CNESC aderiscono: Acli, Aism, Anpas, Anspi, Arci Servizio Civile, Assifero, Associaz. Comunità Papa Giovanni XXIII, Avis nazionale, Caritas Italiana, Cesc Project, Cipsi, Cnca, Commissione sinodale per la diaconia, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Cong. P.S.D.P. Ist. don Calabria, Federsolidarietà/CCI, Focsiv, Inac, Legacoop, MCL - Movimento Cristiano Lavoratori, Movi, Salesiani per il sociale, Shalom, Telefono Azzurro, Uildm, Unicef, Unitalsi, Unpli, Vides Italia

Osservatori: Cesc, Enapa, Movimento Nonviolento, Opera Don Orione

Martedì 22 Febbraio 2022 Corriere della Sera

La bandiera olimpica è arrivata in Italia

«Forte responsabilità»

Malagò: «Abbiamo gli occhi del mondo addosso»

MILANO «Dov'è Francesca? Chiamate Francesca...». Lollobrigida scatta verso il portellone dell'aereo dalle file dietro, con i balzi che l'hanno resa protagonista nel pattinaggio di velocità a Pechino (argento e bronzo).

Dalla scaletta scende una delegazione allegra, colorata, stanca. Respira aria fresca dopo le durezze di un'Olimpiade nella bolla anti-Covid più rigida di sempre. I sindaci di Milano e Cortina, Beppe Sala e Gianpietro Ghedina, sventolano la bandiera olimpica ricevuta domenica durante la cerimonia di chiusura dei Giochi cinesi, per la prima volta si sdoppierà per essere esposta in due comuni. Passa nelle mani degli atleti: ci sono Arianna Fontana, Federica Brignone, Amos Mosaner, oro nel curling, fra i «reduci» della spedizione cinese. Mi-

lano-Cortina inizia dalla pista di atterraggio di Malpensa. Con tante speranze e un'ansia strisciante per la lunga lista di nodi da sciogliere. E di infrastrutture da completare, non c'è un minuto da perdere. Sala: «Dopo la celebrazione inizia la fase del lavoro». Aggiunge il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Oggi qui a Malpensa c'è la piena consapevolezza del senso del dovere e della responsabilità profonda, perché abbiamo tutti gli occhi del mondo addosso. Il Cio è già entusiasta per ciò che abbiamo fatto vedere nella cerimonia del passaggio consegne, c'è una gran voglia di rivedere le discipline invernali nella cara e vecchia Europa, dove sono nate». Dopo le edizioni di Vancouver, Pyeongchang e Pechino.

I medagliati si mischiano ai turisti di ritorno, ad attenderli

ci sono parecchi tifosi. Una bambina regge un poster per Federica Brignone. La valdostana, 31 anni, ha detto che nel 2026 potrebbe non esserci, e sarebbe un peccato, deciderà di anno in anno: «Di questa Olimpiade mi porto dietro due medaglie, e anche tanti altri ricordi. Non dimenticherò il freddo di Yanqing ma anche lo spirito di squadra: un team che aveva una grande voglia di condividere. Le prossime Olimpiadi in casa

sono fantastiche, saranno un trampolino di lancio per il Paese e per gli atleti che vi parteciperanno». Arianna Fontana, l'azzurra più medagliata di sempre ai Giochi Invernali:

Brignone e Fontana
«I Giochi in casa saranno fantastici, trampolino di lancio per tutto il Paese»

durante il volo si è riposata sdraiandosi su una fila di sedili in classe economica: «Dalla Cina potevamo portare a casa qualche medaglia in più, siamo stati anche un po' sfortunati. Adesso tocca a noi, Milano-Cortina, non voglio mettere pressione e so già che in tanti si aspettano moltissimo dall'Italia. Sarà un'Olimpiade indimenticabile». Parola di campionessa.

Daniele Sparisci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La voce

d'Italia

Olimpiadi: bandiera in Italia, Malagò: “Mondo ci guarda”

MILANO. – “Abbiamo gli occhi del mondo addosso”: è scoccata l'ora di Milano Cortina 2026. A Malpensa arriva la bandiera olimpica, quei cinque cerchi “iconici” che rappresentano valori, opportunità, imprese umane e sportive. Ora inizia il conto alla rovescia per le Olimpiadi invernali italiane, quattro anni intensi di “duro lavoro di squadra”.

Con il cuore ancora colmo di emozioni, gli occhi sognanti per quanto visto a Pechino nella cerimonia di chiusura, c'è anche e soprattutto la consapevolezza di dover soddisfare le aspettative e velocizzare i tempi. “Sentiamo una responsabilità chiara e forte – assicura il presidente del Coni Giovanni Malagò – e la piena consapevolezza del senso del dovere. Ora c'è molta voglia per le discipline invernali di tornare nella nostra vecchia e cara Europa”.

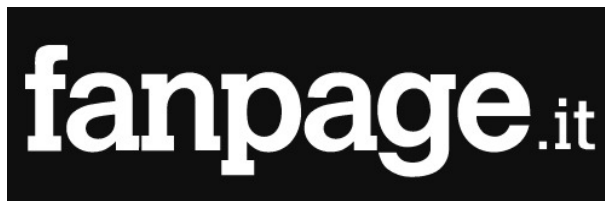
Il passaggio di consegne è avvenuto. L'Italia eredita il testimone dalla Cina, macchina perfetta di organizzazione, forse troppo chiusa e asettica. Milano Cortina sarà un'Olimpiade diversa. Perché mai nella storia due città hanno ospitato i Giochi, tanto che è in arrivo una seconda bandiera olimpica che sarà custodita a Cortina, oltre a quella che ha viaggiato fino in Italia e che rimarrà nella sala del Comune di Milano. Servirà piena collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte ma serve un cambio di marcia, tanto che il sindaco di Cortina Gianpietro Ghedina chiede il supporto del Governo: “Oggi è il nostro cancelletto di partenza. Al momento però i processi amministrativi non ci consentono di arrivare in tempo.

La Cina ha fatto una grande figura, si sentiva la presenza forte del Governo. Io spero che ci aiutino tutti, per portare in alto il nome della nostra Italia". Un paragone impossibile quello tra Cina e Italia, come rivendica il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana: "Abbiamo riflettori puntati, dobbiamo lavorare e recuperare un po' di ritardo accumulato. È vero che le nostre procedure sono farraginose ma l'Italia è meglio della Cina per tutto il resto delle considerazioni. Sarà la prima Olimpiade sostenibile, non ci saranno spese inappropriate. Resteranno infrastrutture che ci permetteranno di offrirci al mondo nel modo migliore".

Niente "spese faraoniche" come ribadisce anche l'ad di Fondazione Milano Cortina Vincenzo Novari saranno Giochi eleganti, essenziali, sostenibili e frugali. I ritardi? È un tema dell'agenzia delle infrastrutture, purtroppo è partita un anno e mezzo dopo di noi è però guidata da un grande collega quindi sono convinto che si riuscirà a recuperare il tempo anche e soprattutto se ci sarà l'attenzione che è il governo ha sempre dimostrato. Se possiamo recuperare il ritardo? Non possiamo, dobbiamo".

Un'occasione da sfruttare per mostrarsi nel modo migliore al mondo. E' tanta l'attesa, la carica e la voglia di fare bene. "C'è la fase della celebrazione e poi quella del lavoro. Ora c'è quella più importante e che preferisco, quella del lavoro. Expo per Milano era un punto di partenza – spiega il Sindaco Beppe Sala -, l'Olimpiade è un punto di arrivo, non c'è altro evento che trascina più delle Olimpiadi. Sono anche meglio dell'Expo, è un evento più facile da spiegare". La possibilità di gareggiare in casa è impagabile, è un sogno per tutti gli Azzurri, compresi Arianna Fontana, Federica Brignone, Francesca Lollobrigida e Amos Mosaner, presenti al fianco della bandiera.

"La mia prima Olimpiade è stata Torino 2006, concludere a Milano sarebbe incredibile. Mai dire mai sognare non costa nulla, sogniamo insieme e vedremo", afferma la Fontana. Non esclude la sua presenza neppure Federica Brignone: "Lo spirito olimpico? Non l'ho mai messo in discussione, anzi ho detto culturalmente gli sport invernali sono più importanti che in Cina. Saranno Giochi dinamici e diversi. Penso che si viva lo spirito già da oggi, in ognuno di noi".



Il paradosso dell'Italia verso Milano-Cortina: Olimpiadi di Pechino esaltanti ma senza futuro

Pechino 2022 è stata un'Olimpiade molto buona per l'Italia grazie soprattutto a sei campionesse capaci di vincere e raccontare sei storie molto diverse. Quello che ci si aspettava però da una nazione che tra quattro anni organizzerà l'evento olimpico non c'è stato. Troppo pochi i giovani competitivi.

A cura di Jvan Sica

E adesso tocca a noi, mancano quattro anni pieni per Milano-Cortina 2026 ma è già nostro l'onore e soprattutto l'onere di organizzare un'Olimpiade che magari non avrà le limitazioni di Tokyo e in Cina, ma sarà comunque da realizzare in un periodo storico particolare per l'impatto della pandemia sulla vita pubblica, sociale ed economica. Al di là delle difficoltà organizzative e logistiche che dobbiamo affrontare fin da subito per non farci travolgere nel momento in cui bisogna tirare le somme, da un punto di vista sportivo Pechino 2022 ci ha detto una serie di cose su cui iniziare allo stesso modo a riflettere in maniera molto seria.

La nostra è stata fondamentalmente un'Olimpiade che ha fatto leva sulle nostre meravigliose atlete, le medaglie e le migliori prestazioni vengono dal contingente femminile e questo è il primo elemento di riflessione in ottica dell'Olimpiade italiana. Del gruppo di atlete che hanno brillato in Cina, sei emergono fra le altre: Stefania Constantini nel curling, Arianna Fontana nello short track, Federica Brignone e Sofia Goggia nello sci alpino, Francesca Lollobrigida nel pattinaggio velocità e Dorothea Wierer nel biathlon.

Sei vere regine del nostro sport invernale che a Pechino hanno anche vinto raccontando storie bellissime che sono andate dallo stupore della prima volta di Constantini al record immaginifico di

medaglie vinte di Fontana, dalla garra senza fine di Brignone al miracolo sportivo di Goggia, dalla crescita esponenziale di Lollobrigida in uno sport che non era il suo fino a pochi anni fa all'eternità sportiva di Wierer.

Sei donne, tutte diverse, tutte vincenti, ma se le proiettiamo verso Milano-Cortina cosa viene fuori? Wierer, Fontana e Brignone sono del 1990, Lollobrigida del 1991, Goggia del 1992 e Costantini del 1999. Se teniamo fuori dal discorso la nostra stella del curling, che può solo continuare a crescere in questi quattro anni, le altre a Milano-Cortina saranno atlete di sicura esperienza ma anche con una lunga e usurante carriera sulle spalle. Il tema non è un problema semplicemente d'analisi giornalistica alla buona, lo hanno messo sul tavolo loro stesse, con Wierer che ha praticamente eliminato la possibilità anche solo di esserci a Cortina, Fontana e Brignone, al netto delle problematiche che hanno con la Federazione e all'interno del gruppo della loro disciplina, hanno anche loro sottolineato l'estrema difficoltà di partecipare, mentre Goggia e Lollobrigida non si sono espresse, ma sappiamo bene che quattro anni nelle gambe per loro sono molti.

In poche parole abbiamo visto una bellissima Olimpiade italiana ma l'attesa per il futuro è molto più fosca di quello che ci ha detto il medagliere. Aspettavamo crescita di giovani in proiezione Milano-Cortina in tutti i settori ma questo non è avvenuto. I veri due giovani atleti che si sono messi in luce in Cina sono stati Pietro Sighel nello short track e Daniel Grassl nel pattinaggio di figura, altri poi o hanno ciccato completamente l'evento oppure hanno fatto vedere delle luci su cui bisogna lavorare instancabilmente in questi quattro anni.

Il giovane più interessante dello sci alpino continua a essere Alex Vinatzer che però continua a essere fuori equilibrio quando è il momento di spingere forte e cercare di vincere. Tra le donne Nadia Delago è una fantastica medaglia di bronzo in discesa libera a cui deve dare continuità. Atlete che in questa Olimpiade dovevano dimostrare tanto come Marta Bassino o Lara Della Mea purtroppo non hanno toccato palla. Fuori da qualsiasi pensiero di buona posizione anche i giovani dello sci di fondo, del biathlon, dello snowboard parallelo che inoltre partivano con buone credenziali. I settori del bob, combinata nordica e salto con gli sci sono da ripensare per Milano-Cortina in quanto non abbiamo atleti competitivi nemmeno per le prime dieci posizioni, anche se sembra già tardi, mentre bisogna accelerare come stanno facendo gli altri paesi nello slittino e nello skeleton.

Un discorso a parte merita invece l'area freestyle in cui siamo stati competitivi oltre le aspettative. Leonardo Donaggio quinto nel big air, Simone Deromedis quinto nello skicross, Silvia Bertagna decima nello slopestyle e anche la gara che stava facendo Lucrezia Fantelli nello skicross femminile prima di cadere e infortunarsi seriamente fanno ben sperare. In questi quattro anni dobbiamo imporre questi atleti ai primi posti della Coppa del mondo delle diverse specialità perché è troppo difficile pensare a un exploit improvviso nel momento olimpico. La campionessa che a Milano-Cortina 2026 sarà ancora giovane e anzi desiderosa di riscattare l'Olimpiade cinese in cui comunque ha ottenuto un argento è Michela Moioli.

In Cina abbiamo, come a Tokyo, visto una grande Italia, con tante storie da raccontare e anche tante polemiche che possono anche far crescere l'ambiente. Ma Milano-Cortina non si aspetta, sperando nelle nostre campionesse, bisogna progettarela dalle fondamenta anche da un punto di vista sportivo, per non essere completamente impreparati e lontani dalle grandi squadre che hanno in molti casi campioni giovani (i Klaebo, Odermatt, Noel, Gu, Schulting, Nils van der Poel, Schouten saranno ancora nel prime della loro carriera nel 2026) e potranno dettare legge.

Malagò: "Djokovic non deve giocare gli Internazionali, sarebbe sbagliatissimo"

Il numero uno del Coni contrario alla partecipazione del serbo al torneo di Roma: "Ricevo ogni giorno mail di mamme e papà imbufaliti per il fatto che i loro figli non possono fare sport per le regole sul green pass, non può giocare"

Valerio Piccioni

Il caso Djokovic non finisce più. Proprio mentre Nole torna a giocare e a vincere a Dubai (battuto Lorenzo Musetti), la vicenda non smette di far discutere in Italia e il presidente del Coni Giovanni Malagò esprime la sua contrarietà alla presenza del serbo numero uno al mondo, non vaccinato, agli Internazionali d'Italia di maggio. "Se è giusto che Djokovic partecipi agli Internazionali di tennis a Roma? Assolutamente no. Perché ammesso e non concesso che uno si faccia la doccia in un camper, che mangi e dorma da solo e in situazioni di fortuna, è il messaggio che è sbagliatissimo". Malagò ha poi detto di "ricevere ogni giorno mail di mamme e papà imbufaliti per il fatto che i loro figli non possono fare sport per le regole sul green pass. Spiegatevi come facciamo a dire a queste persone che c'è una legge dello Stato che impedisce di fare sport ai loro figli e invece autorizza chi viene dall'estero". Malagò si è augurato che le cose migliorino in termini di contagi e di conseguenti misure restrittive per tutti coloro che fanno sport, ma il suo no in questo momento è categorico.

IN POLITICA

Una posizione decisamente diversa da quella espressa la scorsa settimana dalla sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali, che aveva sostanzialmente detto sì alla presenza di Djokovic per le attuali regole che permettono di giocare a tennis (sport individuale e non di contatto) in Italia con il semplice green pass base (quindi con la certificazione di negatività dei tamponi) senza necessariamente avere quello rafforzato (vaccinati o guariti dal Covid), obbligatorio però per dormire in un albergo o mangiare in un ristorante (anche su queste sue fattispecie si sta discutendo un allentamento). Le dichiarazioni della Vezzali erano state contestate da diverse forze politiche proprio per il "messaggio sbagliato" e fra gli altri anche il sottosegretario alla salute Andrea Costa si era dissociato. La Vezzali aveva poi precisato di non aver mai parlato di "deroghe" per il serbo. È il caso Djokovic continua.

MicroMega

L'edilizia scolastica e quei 5 miliardi del Pnrr per progetti già vecchi

Attenzione alla sostenibilità ambientale, trasparenza e coinvolgimenti delle comunità educanti. Queste le richieste della rete EducAzioni, che avverte: "Progetti tirati fuori dai cassetti come possono guardare alla sostenibilità"

ambientale, all'innovazione, ed essere adeguati rispetto alle mutate esigenze didattiche" emerse con la pandemia?

Adriana Bizzarri*

A fine febbraio scadono i quattro avvisi pubblici, previsti dal PNRR, per la realizzazione e messa in sicurezza di asili nido e scuole per l'infanzia, la costruzione di scuole nuove, la creazione di mense e palestre, oltre alla prima tranche del Piano di messa in sicurezza e riqualificazione del patrimonio scolastico esistente. Nelle settimane seguenti verranno pubblicate le graduatorie dei progetti approvati e, a seguire, la fase di progettazione degli interventi finanziati.

Come rete EducAzioni abbiamo espresso preoccupazione rispetto a come si sta procedendo e chiesto l'introduzione e il rispetto di alcuni criteri indispensabili in merito alla progettazione dei 195 nuovi edifici ed anche di nidi, infanzia, poli 0-6, palestre, mense che verranno costruiti o riqualificati, messi in sicurezza, efficientati energeticamente. In questi giorni è stata costituita al Ministero dell'Istruzione un'apposita commissione di esperti, anche di fama internazionale, per la stesura di linee guida per i nuovi edifici. Certamente un fatto positivo anche se tardivo e che avrebbe dovuto prevedere la presenza, preziosa ed essenziale, di chi nella scuola lavora e studia.

Il primo criterio di cui tenere conto è **quello di considerare gli elementi di sicurezza, sostenibilità, innovazione e inclusività come un tutt'uno** per poter così innovare radicalmente gli ambienti di apprendimento già esistenti o nuovi, garantendo non solo una piena inclusione di tutti gli studenti ma anche un profondo **rinnovamento della didattica**. Tali spazi, soprattutto quelli condivisi ed esterni, se dinamici e modulabili, potranno essere utilizzati da tutta la comunità. Inoltre, sebbene gli avvisi non contemplino investimenti per **gli arredi**, questi non possono essere trascurati perché altrettanto importanti nel connotare fortemente gli spazi educativi e favorire le nuove metodologie didattiche. Gli investimenti previsti, infine, dovranno mirare non solo a rendere le **scuole strutturalmente** sicure e aperte al territorio ma anche **potenziali comunità energetiche** in grado di soddisfare i propri consumi e, in prospettiva, anche di una parte di quelli del territorio in cui sono situate.

Un secondo criterio riguarda la necessità di **rendere accessibili e comprensibili tutti i dati e le informazioni** riguardanti l'edilizia scolastica e i servizi 0-6, attraverso l'aggiornamento costante dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, e la messa a disposizione di tutte le informazioni in essa contenute ma non pubblicate e che riguardano gli aspetti legati alla sismicità, alle dimensioni degli spazi interni ed esterni di ciascun edificio per consentire una mappatura effettiva degli spazi mancanti (es. aule) o di quelli sotto utilizzati, ed inserendo gli asili nido ad oggi non contemplati nonostante siano parte integrante del sistema di istruzione.

È stato predisposto un apposito portale, [Futura—La scuola per l'Italia di domani](#), allo scopo di dare conto degli interventi previsti e realizzati grazie al PNRR. Le prime informazioni in esso presenti, però, relativi a circa 30mila progetti già approvati e finanziati, di cui 19mila conclusi, creano confusione e incertezza perché non chiariscono se si tratti di fondi preesistenti e/o di nuovi fondi aggiunti dal PNRR.

Il fatto, inoltre, che i quattro avvisi premiano progetti già inseriti nel programma triennale o in altri programmi, purché non precedentemente finanziati, se da una parte può agevolare le amministrazioni locali nel gestire tali fondi e rispettare le scadenze previste, d'altra parte alimenta la tendenza a presentare progetti già pronti, “nel cassetto”. **A tal riguardo è lecito chiedersi se e quanto progetti “vecchi” possano garantire la sostenibilità** ambientale, l'innovazione, l'adeguatezza rispetto alle mutate esigenze didattiche che richiedono spazi più dinamici ed inclusivi. Per scongiurare tale pericolo, crediamo che vadano individuati e **introdotti elementi correttivi e di verifica**, con il coinvolgimento di tutti gli attori delle comunità locali sulle quali impatteranno tali progetti.

Da qui il terzo criterio. Se fino ad oggi, non è stata prevista **la partecipazione delle scuole e delle comunità educanti nel processo di progettazione dei nuovi spazi scolastici e servizi 0-6 e di ristrutturazione di quelli esistenti (tranne che per le nuove scuole)**, da qui in poi riteniamo che il coinvolgimento delle comunità locali non solo vada previsto ma favorito dalle

amministrazioni locali per rappresentare esigenze fondamentali per progettare, ripensare gli spazi educativi e dare sostanza e sviluppo ai patti educativi di comunità, elemento imprescindibile per una scuola che voglia davvero essere nuova.

**coordinatrice del gruppo edilizia scolastica della rete EducAzioni*

Orizzontescuola.it 

Sport a scuola, avvio progetti Organismi sportivi affiliati al CONI e CIP: proposte dal 25 febbraio al 15 marzo

Il Ministero dell'Istruzione (MI) e Sport e salute S.p.A. in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), anche per il corrente anno, promuovono la procedura unificata di acquisizione e diffusione delle attività progettuali a carattere nazionale e/o regionale, proposte dagli Organismi Sportivi affiliati al CONI e al CIP (Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva e Associazioni Benemerite) e finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche.

Ai fini della valutazione delle proposte progettuali da realizzare nelle scuole, i promotori dovranno assicurare:

- completa gratuità per alunni/studenti e insegnanti;
- totale assenza di costi per le scuole e le famiglie;
- presenza di insegnanti e tecnici in possesso della Laurea in scienze motorie e/o Diploma ISEF per i progetti in orario curriculare ed extracurriculare;
- didattica e metodologie idonee al grado di scuola al quale si rivolgono;
- le necessarie coperture assicurative
- osservanza delle esigenze di coordinamento e collaborazione con i Coordinatori regionali e Referenti territoriali di educazione fisica e sportiva presso gli Uffici scolastici regionali.;
- la collaborazione con l'Ufficio V Politiche Sportive Scolastiche della scrivente Direzione Generale rispetto alle attività promosse.

Gli Organismi Sportivi interessati sono invitati a presentare le proprie proposte progettuali a partire dal 25 febbraio 2022 e fino al 15 marzo 2022, accedendo alla piattaforma <http://progettiscolastici.sportesalute.eu/> messa a disposizione da Sport e Salute S.p.a., con la quale sarà gestito anche il successivo monitoraggio dei progetti presentati.

Plusvalenze, la Procura Figc chiude le indagini: coinvolti 11 club, 5 di A

Le società del massimo campionato interessate sono Empoli, Genoa, Juve, Napoli e Samp. Poi 2 di B (Pisa e Parma), 2 di Lega Pro (Pescara e Pro Vercelli), più 2 club non più affiliati (Novara e Chievo)

Elisabetta Esposito-Valerio Piccioni

È arrivata la chiusura indagini sul primo filone delle plusvalenze “sospette”. La stessa Juve, una delle 11 società che hanno ricevuto l’avviso dalla Procura federale, ha confermato di aver ricevuto comunicazione di conclusione delle indagini. Il club bianconero specifica che gli esercizi coinvolti sono quelli del 2018-19, 2019-20 e 2020-21 e che, una volta effettuato l’accesso agli atti, confida di dimostrare la correttezza del proprio operato. Si tratta dell’inchiesta nata dalla relazione della Covisoc, che si era mossa in parallelo pure con la Consob, visto che la Juve è un club quotato in Borsa, e che aveva portato alla segnalazione alla Procura federale di 62 scambi “sospetti”.

CLUB

Le undici società coinvolte sono così divise: ci sono 5 di A (Empoli, Genoa, Juve, Napoli e Samp), 2 di B (Pisa e Parma), 2 di Lega Pro (Pescara e Pro Vercelli), più 2 club non più affiliati (Novara e Chievo). Ora tutte le società coinvolte hanno 15 gironi di tempo per accedere agli atti e articolare la difesa, toccherà poi alla Procura procedere a eventuali deferimenti o archiviare le posizioni, ma i club hanno anche la possibilità di patteggiare le eventuali pene.

IL GAZZETTINO.it

PASSIONI E SOLITUDINI di *Alessandra Graziottin*

Sport, l'antidoto contro ansia, pigrizia e depressione

Olimpiadi estive, paralimpiadi e olimpiadi invernali: gli atleti italiani hanno brillato, nonostante Covid, lockdown e restrizioni. Non si sono fatti un alibi delle difficoltà feroci che hanno interferito con la loro preparazione atletica e il loro equilibrio psico-emotivo. Né sembrano aver sofferto gli atleti stranieri, arrivati a competere in strepitosa forma fisica ed emotiva. I nostri atleti ci hanno ridato l'entusiasmo e l'orgoglio di essere italiani. Ci hanno commossi, dopo le cadute, nell'ammirare resurrezioni volute con coraggio indomabile, disciplina portentosa e immenso cuore. Certo, gli atleti vincenti rappresentano eccellenze dal punto di vista fisico e mentale: del carattere, della personalità, della capacità di resistere a frustrazioni, fallimenti e infortuni, senza arrendersi. Anzi, con una capacità di resilienza straordinaria che li porta a risorgere e centrare l'obiettivo di una vita proprio dopo il periodo più nero. Sono le punte di diamante di una generazione che è invece in grossa difficoltà.

Un'accurata meta-analisi condotta su oltre 80.000 adolescenti, pubblicata sul Journal of American Medical Association (Jama Pediatrics), ha dimostrato che i casi di depressione tra i giovani sono più che raddoppiati nel mondo, in questi anni di Covid, ormai al terzo inverno. Ne soffre un adolescente italiano su quattro, oltre il 25%, anche secondo gli ultimi dati presentati al congresso della Società italiana di neuro-psico-farmacologia (Sinpf), lo scorso gennaio. In ogni classe, un quarto degli studenti ha una depressione clinicamente rilevante, che li emargina dallo studio e dalla vita. Con mesi e anni buttati, ritardi di apprendimento, vite impigrite, lacerate o deviate sui binari morti dell'alcol e della cannabis, come dimostrano altri studi epidemiologici. La

chiusura in casa, la scuola in Dad, la perdita della vita sociale hanno comportato una riduzione dell'attività fisica, ludica e sportiva, con un pesante costo in salute.

Che cosa possiamo apprendere dai nostri sportivi? L'evidenza è lampante: l'attività fisica quotidiana è il primo fattore di riequilibrio energetico e di salute a tutte le età. Giocare, saltare, nuotare, ballare, correre in bicicletta entusiasmano corpo e cervello e scacciano la pigrizia, soprattutto se praticati all'aria aperta insieme agli amici. Riducono depressione e ansia, aumentano le endorfine, che sono le molecole della gioia, premiano e motivano grazie all'allegria e alla felicità fisica che regalano. Migliorano il fisico, rendendolo più scattante, tonico, atletico. Migliorano la percezione di sé, l'immagine corporea, l'autostima, la sensazione di esistere e di farlo con gusto. Se lo sport è agonistico, l'atleta affina e migliora la capacità di disciplina, autoregolazione e autonomia vera. Molti atleti riescono anche a combinare bene l'impegno sportivo con quello scolastico. Di converso, l'inattività fisica porta mente e corpo a essere ingorgati di emozioni negative e tossiche. L'overdose di social media impoverisce il cervello. L'uso minimalista del linguaggio, a colpi di parole sincopate ed emoticon, riduce l'attivazione di molte aree cerebrali, mina la capacità di concentrazione, decapita l'elaborazione raffinata del pensiero e delle emozioni.

Il panico che molti studenti hanno avuto all'idea di dover fare il compito scritto di italiano alla maturità dà la misura di quanto si sentano impreparati a fare la cosa più elementare del mondo, dopo ben tredici anni di scuola: scrivere pensieri compiuti in un italiano decente. Qualcuno ha ipotizzato di eliminare la prova scritta, proposta ora rientrata, come se eliminare gli ostacoli aiutasse a crescere. E' vero il contrario: la frustrazione ottimale è un fattore cardinale di formazione e irrobustimento del carattere. Di converso, lo spianare sempre la vita ai figli, iperproteggendoli, li impigrisce e li svisciva, invece di rafforzarli. L'eccesso di vita virtuale, a scapito di quella reale, impoverisce l'esperienza diretta della vita che è la base di ogni sano percorso di crescita.

Animati dall'entusiasmo acceso dall'anno d'oro dell'Italia sportiva, incoraggiamo i nostri figli di ogni età a iniziare o riprendere uno sport per il quale sentano attrazione, voglia di provarsi e continuare. Praticiamolo noi stessi, perché è il primo fattore di salute. In parallelo, il Governo rifletta (anche) sull'importanza di riportare seriamente lo sport a scuola e di incentivarlo in modo capillare nei quartieri e nelle città. Sarebbe il modo più sano e lungimirante per riaccendere la voglia di vivere in molti dei nostri spaesati ragazzi. Prima che si perdano, senza più bussola interiore né futuro. Perduti per sé e per il Paese.

LA STAMPA

Calcio, storico debutto con vittoria per la nazionale donne saudita

Debutto storico con vittoria per la nazionale femminile dell'Arabia Saudita: appena un mese dopo la sua formazione, la rappresentativa ha disputato la sua prima partita alle Maldive dove ha battuto in amichevole le Seychelles per 2-0. Per l'occasione le giocatrici del Paese ultraconservatore hanno indossato la tradizionale maglietta verde con calzoncini bianchi ma senza il velo e i pantaloni lunghi come avviene in patria.

Giovedì torneranno in campo per affrontare le Maldive nello stadio di Malè. Prima della partita la ct saudita, la tedesca Monica Stubb, ha sottolineato l'importanza di quello che ha definito «un momento storico»: «Ho chiesto alle giocatrici di godersela e di essere orgogliose di aver l'opportunità di vivere questa esperienza, che è solo l'inizio».

«Questo è un giorno storico non solo per voi ma per chiunque ami il calcio», si è congratulato il leggendario ex attaccante brasiliano Pelè. Nel 2020 la Federcalcio

saudita (Saff) aveva lanciato della prima edizione del campionato femminile con la partecipazione di 16 squadre e l'obiettivo di coinvolgere almeno mille giocatrici. Il calcio femminile rappresenta un nuovo passo dell'Arabia Saudita verso il riconoscimento dei diritti delle donne, promosso con il piano di caute riforme del principe ereditario Mohammed bin Salman. Dal 2017 le donne possono guidare e dall'anno scorso possono recarsi in pellegrinaggio senza un mahram, cioè un tutore uomo, e vivere da sole senza l'assenso di un guardiano (il padre, un fratello, un tutore incaricato dalla famiglia). Tra le faticose conquiste c'è anche la possibilità di richiedere il passaporto per recarsi all'estero autonomamente e di svolgere professioni come guidare i taxi e i treni.

ELLE

L'appello potente di Bella Hadid affinché le donne musulmane siano libere di indossare l'hijab

"Non è il vostro lavoro dire alle donne cosa devono o non devono indossare"

"I social media non sono reali. Per chiunque stia lottando, per favore ricordatevelo. A volte tutto quello che dovete sentire è che non siete soli. Quindi da me a te, non sei solo" scriveva lo scorso novembre **Bella Hadid su Instagram**, apre il grande dibattito sulla salute mentale e il modo in cui appariamo online. Il suo messaggio potente di condivisione e vicinanza torna oggi più forte che mai quando la modella ha deciso di sfruttare nuovamente la sua notorietà per una buona causa: **la libertà delle donne musulmane di indossare l'hijab**.

Come fa notare la modella, in molti paesi occidentali i governi stanno imponendo diverse leggi che impediscono alle donne di coprirsi il capo con il velo, soprattutto in nome di una maggiore sicurezza comune. **Secondo Bella Hadid però, imporre a una persona di scoprirsi il capo, contravvenendo alla sua fede, è discriminatorio** tanto quanto obbligarla a indossare il velo. In altre parole, non c'è una legge che sia giusta se decide del corpo delle donne togliendo loro il libero arbitrio.

"Non è compito vostro dire alle donne se possono o meno studiare o praticare sport, **SPECIALMENTE** quando è attinente alla loro fede e sicurezza. **Le donne hijabi in Francia non sono autorizzate a indossare il loro hijab a scuola**, a fare sport, a nuotare, persino sulle loro fototessere. Non si può essere operaia civile o lavorare negli ospedali con un hijab. Per ottenere uno stage, la maggior parte delle università dirà che l'unico modo per ottenerlo è togliersi l'hijab. È ridicolo e mostra davvero quanto il mondo sia islamofobico senza nemmeno riconoscerlo. Per quanto riguarda questi nuovi disegni di legge che

sono in procinto di essere approvati, o lo sono già" scrive la modella allegando alcuni articoli di giornale che raccontano l'introduzione di tali provvedimenti.

Poi continua: "L'egocentrismo di un uomo che pensa, anche solo per un secondo, di avere abbastanza validità per prendere decisioni per una donna nel 2022, non è solo ridicolo, ma anche malato nella testa". La lotta di Bella Hadid ci dimostra ancora una volta l'importanza di un femminismo che sia intersezionale e che vada a lottare per le donne indipendentemente dalla fede, etnia, identità di genere. Bella Hadid conclude: "Come mi ha detto la mia amica Taqwa Bintali **'Sai, alla radice di tutto, tutto questo è molto più profondo dell'islamofobia; è puro sessismo e misoginia.** Non contano i paesi o i periodi storici, gli uomini vogliono sempre controllare ciò che una donna fa e indossa". E questo, come dice la modella, deve davvero finire.

next

La solidarietà social del Barcellona nella giornata in difesa dei diritti Lgbt nello sport

La società di calcio del Barcellona pubblica un post in cui una coreografia al Camp Nou colora interamente lo stadio con l'arcobaleno in difesa dei diritti Lgbt

Bellissima iniziativa della società di calcio del Barcellona, che pubblica sui social una foto del Camp Nou pieno di tifosi fino al massimo della sua capienza (poco più di 99mila persone) che – esibendo alcuni cartelli – realizzano una coreografia arcobaleno in difesa dei diritti Lgbt.

L'immagine, con ogni evidenza ritoccata, è stata pubblicata in occasione della giornata contro l'omolesbotransbifobia nello sport. "Ora e sempre stop Lgbtifobia" è lo slogan.

La solidarietà social del Barcellona nella giornata in difesa dei diritti Lgbt nello sport

Il club blaugrana non è nuovo a prese di posizioni in difesa delle minoranze sessuali. Insieme a Juventus e Chelsea lo scorso giugno inserì l'arcobaleno all'interno del proprio logo sui social. Una nuova campagna che arriva in un momento delicato per la squadra, al quarto posto in classifica nella Liga, e senza più il posto da protagonista in Champions League: la squadra si trova infatti alle eliminatorie di Europa League e potrebbe essere eliminata dal Napoli, che qualche giorno fa è andato a pareggiare al Camp Nou 1-1 e giocherà il ritorno al San Paolo. Non un momento brillante, quindi, situazione che ha acuito le critiche piovute al club sotto il post solidale. Insulti e prese in giro che hanno certificato come sia difficile veicolare messaggi simili nello sport anche se a farlo è uno dei club più famosi e titolati del mondo.

Padel, boom in Italia con oltre 1,5 mln appassionati

In Italia è padelmania. Lo sport che ha unito il rigore del tennis al divertimento dei racchettoni da spiaggia è esploso nel periodo più difficile per tutti noi. Durante la pandemia, infatti, quando le attività sportive al chiuso o di contatto erano ferme, la possibilità di giocare all'aperto e senza assembramenti ha dato al padel una spinta propulsiva. A confermarlo all'Adnkronos sono **i dati raccolti dall'Osservatorio sul Padel relativi al 2021, rispetto all'anno precedente.**

Le strutture dove giocare a padel sono cresciute del 125%, passando da 815 a 1.831 in un solo anno, **mentre i campi da padel sono aumentati del 155%, da 1.832 a 4.669**, con l'incremento maggiore nel Lazio, seguito da Lombardia e Sicilia. In ben 15 regioni ci sono oltre 100 campi (in 7 regioni superano addirittura i 200 campi disponibili), mentre nel 2020 erano appena 5 le regioni italiane con questo rilevante numero di campi dove poter praticare il padel.

Queste cifre viaggiano in parallelo con il notevole incremento dei tesserati Fit (Federazione Italiana Fitness) che secondo le ultime classifiche (del 27 dicembre 2021) raggiungono le **56.465 unità di cui 46.838 uomini e 9.627 donne**; dal 2020 al 2021 c'è stato così un aumento di 45.652 tesserati attivi nel padel. Questi sono i praticanti iscritti al Fit, ma ovviamente, se si considerano tutti i giocatori amatoriali, il dato è molto più alto e si stima che siano 800mila gli abituali ed **oltre 1,5 milioni gli appassionati di padel in Italia.**

Visto il rapido successo di questo sport, sono in tanti coloro che lo praticano solo per passione e per il gusto di provarlo, senza però avere una preparazione fisica adeguata al tipo di movimento e agli sforzi richiesti. E purtroppo infortuni e traumi sono dietro l'angolo, per cui è fondamentale affidarsi ai consigli di esperti per arrivare al meglio sul campo.

“Una delle peculiarità del padel è che si tratta di uno sport adatto a tutti, ma per chi ha intenzione di iniziarlo i principi fondamentali sono quelli della continuità, della frequenza, della progressività e della specificità”, spiega **A Alfredo Maria Mancini, preparatore fisico della Fit.** “Il numero consigliato di sedute è due o tre alla settimana della durata di un'ora ciascuna. Il ripetersi nel tempo degli allenamenti costituisce la condizione necessaria per migliorare le prestazioni, al contrario l'assenza di stimoli allenanti fa regredire le capacità acquisite in precedenza. Le lezioni e le partite devono avere un graduale incremento della quantità e della difficoltà esecutiva. Può essere un'ottima strategia quella di giocare

sempre con persone diverse e di variare molto la scelta degli esercizi con il maestro, in quanto una standardizzazione degli allenamenti produce una stagnazione e anche una probabile regressione delle abilità maturate”, precisa Mancini.

“Chi è fuori allenamento dovrà concentrarsi sulle esercitazioni volte a migliorare le capacità organico-muscolari che rivestono nel padel un ruolo di notevole importanza: forza, velocità, resistenza e mobilità articolare. Basti pensare quale influenza abbia la modulazione della forza nell’esecuzione di tutti i colpi, oppure come la resistenza possa rendere più veloci i processi durante il gioco, oppure quanto l’essere rapidi nello spostarsi alla ricerca della palla aumenti le possibilità di scelta tattica o tecnica durante le fasi del gioco. Importante, dunque, è seguire sia un programma di esercizi svolti alla massima velocità esecutiva sia incrementare la resistenza tenendo conto degli aspetti aerobici con esercitazioni prolungate nel tempo ed anaerobici con esercizi di breve durata ma ad alta intensità”, consiglia l’osteopata **Antonio Minichiello**.



Birmingham Unicorns: club di cricket inclusivo LGBT+ all'avanguardia che vuole rendere lo sport aperto a tutti

Mese della storia LGBT+: i Birmingham Unicorns si sono formati durante il lockdown e sono la prima squadra di cricket inclusiva LGBT+ della città; il fondatore Lachlan Smith: "Vogliamo diventare abbastanza competitivi da giocare a cricket"; club supportato dal Warwickshire che ha rivelato un nuovo ambizioso statuto multireligioso

Di Tejas Kotecha

Si pensa che i Birmingham Unicorns siano solo il secondo club di cricket inclusivo LGBT + al mondo. L'idea popolare di formare il club è arrivata durante il lockdown nel 2020 con i nuovi membri che si sono incontrati per la prima volta su Zoom ma ora si allenano a Edgbaston.

La squadra giocherà nella sua seconda stagione completa e il suo membro fondatore si unirà presto al comitato dei membri del Warwickshire per migliorare l'inclusione e la diversità della contea di cricket.

Sul loro sito web gli Unicorni descrivono la squadra come "un luogo in cui tutte le persone LGBTQ + e i loro alleati possono venire a giocare a cricket, essere se stessi e socializzare con gli altri della comunità. Incoraggiamo tutti

ad essere se stessi, liberi dal giudizio, dando a tutti l'opportunità di far parte di una famiglia di cricket".

In meno di 18 mesi, i Birmingham Unicorns sono passati da riunioni Zoom a un social per incontrarsi per allenarsi insieme, per poi giocare la loro prima partita contro i Graces che sono stati il primo club LGBTQ+ al mondo.

L'idea di un nuovo club è venuta da Lachlan Smith che ora è il fondatore e presidente della squadra delle Midlands.

Ha detto a *Sky Sports News*: "Tutto è iniziato nel primo blocco Covid. Ero consapevole che tutti si sentivano isolati, le persone avevano problemi di salute mentale. E so per la comunità LGBTQ+ che può essere particolarmente profondo e lo era all'epoca.

"Come giocatore di cricket, ho pensato che fare sport sia un ottimo modo per aiutarti con la tua salute mentale. E se potessi aprire le porte a più persone LGBTQ+ per giocare a cricket, sarebbe fantastico.

"Ma ho pensato chissà se la gente vuole davvero farlo?"

Smith fu sorpreso dall'interesse del primo sondaggio che effettuò. Ha detto: "Le persone hanno scoperto il club o l'idea per il club e volevano unirsi.

"Da lì è partita la palla di neve e così eccoci qui due anni dopo, in procinto di entrare nella nostra seconda stagione, e siamo un club che si concentra sul consentire alle persone LGBTQ+ di giocare a cricket in un ambiente di supporto".

Il club accoglie anche coloro che non provengono da background simili, che descrivono come "alleati".

"Non è solo per la comunità LGBTQ+. Chiunque può venire a giocare per noi, in particolare se è nuovo nello sport e non sa da dove cominciare. Cerchiamo di fornire un ambiente in cui le persone possano provare", ha aggiunto Smith.

Hattie Wright, uno dei circa 20 membri del gioco, elogia l'atmosfera del club appena formato.

Ha detto: "Devi solo guardarti intorno [allenandoti] ci sono sorrisi, c'è felicità. Tutti provano solo gioia, liberati. Non ci sono arie e grazie su nulla. Siamo una famiglia qui.

"Non ci conosciamo ancora da due anni. Per prima cosa ci siamo incontrati tutti insieme in un evento sociale con il team graces del sud. E quella è stata la prima volta che ci siamo incontrati faccia a faccia. Ci siamo visti su Zoom,

ma è come se ci conoscessimo da tutta la vita. Quell'unità che non puoi ottenere da nessun'altra parte".

Una partita storica: Birmingham Unicorns CC v Graces CC

Il 13 giugno due squadre LGBT+ si sono affrontate per la prima volta quando Graces, con sede a Londra, ha affrontato i Birmingham Unicorns.

Prima della storica partita, l'amministratore delegato della BCE Tom Harrison ha dichiarato: "È davvero fantastico vedere due squadre come Graces e Unicorns - squadre formate con l'inclusione LGBTQ + nel cuore - unirsi per prendere parte a questa storica partita.

"Squadre come Graces e Unicorns, ed eventi come quello di domenica, possono svolgere un ruolo importante nell'aiutare ad accogliere ulteriormente i fan del cricket LGBTQ + e i giocatori di cricket allo stesso modo, e sono davvero entusiasta del gioco del cricket che si unisce per abbattere le barriere e diventare più inclusivo".

La partita dei 40 over si è svolta al Weoley Hill Cricket Club di Birmingham. Graces ha fatto 227-8 nei loro inning grazie a un secolo da Matt Earl. I Birmingham Unicorns sono caduti a 39 run corti finendo sul 189-6. La partita è stata anche trasmessa in streaming su YouTube con oltre 1.500 visualizzazioni e decine di messaggi di buona fortuna per i giocatori.

"Avevamo commentatori che commentavano. Il gioco è stato trasmesso in diretta streaming. Abbiamo avuto spettatori in tutto il mondo, spettatori significativi anche in alcune parti dell'Asia e dell'India, il che è stato fantastico", ha detto Smith a *Sky Sports News*.

"Ma sembrava che fosse il primo passo per fare un vero cambiamento nel cricket".

Stephen Hallam, tesoriere degli Unicorni, è rimasto sorpreso dall'enorme livello di interesse per la squadra.

Ha detto: "Non avevo idea che fosse così innovativo come lo era, e spero che inizierà a spronare altri club in tutto il paese. Ci sarà sicuramente domanda in altre città.

"Abbiamo una gamma piuttosto ampia in termini di posizione da cui provengono le persone. Non è solo Birmingham, è in tutto il West Midlands, quindi speriamo che ci saranno molti più club che seguiranno i nostri obiettivi. Questo è l'obiettivo per il futuro."

Discriminazione, Edgbaston e coaching di alto livello

L'amministratore delegato del Warwickshire, Stuart Cain, ha elogiato il lavoro dei Birmingham Unicorns per essere un luogo aperto e inclusivo per giocare a cricket.

Ha detto: "Devi dare alle persone un ambiente sicuro e accogliente. E quindi penso che ci sia un club che capisce la comunità LGBTQ, accoglie e crea un ambiente sicuro per loro per giocare, li aiuta a superare la soglia e iniziare a giocare a cricket.

E poi, una volta che lo fanno, fa capire agli altri club che questa è solo un'altra forma di persone che amano il cricket, indipendentemente dal loro background, da chi sono e da cosa sono".

Smith dice che la sua esperienza di giocare a cricket è stata in gran parte positiva, ma dice che anche se ha giocato in club di supporto, alcune brutte esperienze per i giocatori possono "rosicchiarti e logorarti".

Ha aggiunto: "L'ambiente in cui stanno giocando potrebbero essere battute o conversazioni o cose dette che sono intrinsecamente omofobiche, transfobiche o bifobiche, e questo fa sentire come se non si potesse uscire.

"E certamente l'ho sperimentato per alcuni anni prima di uscire come giocatore di cricket, e non ero sicuro di volerlo perché l'ambiente non mi sembra del tutto giusto. Molto del linguaggio usato dai miei compagni di squadra, dai membri del club, dai giocatori avversari mi ha fatto sentire a disagio in questo sport.

"Quindi, anche se non era diretto a me, era una sorta di ambiente più ampio che lo rendeva un po' più scomodo".

Il Warwickshire si è impegnato ad aiutare i Birmingham Unicorns che hanno incluso sessioni di coaching con l'allenatore della prima squadra Mark Robinson e il direttore del cricket Paul Farbrace.

Cain ha dichiarato: "L'anno scorso li abbiamo aiutati in termini di profilo e piattaforma, quindi abbiamo aumentato la consapevolezza con i nostri canali social e attraverso il sito web che gli Unicorni esistevano. Poi attraverso la tavola da cricket li abbiamo aiutati a prepararsi con il kit e a decollare. Quindi molte persone si sono fatte avanti e si sono unite al club. Abbiamo aiutato con l'accesso al centro di cricket.

"Mark Robinson e Paul Farbrace sono scesi e hanno preso sessioni di coaching che non sono sicuro se questo abbia spaventato o aiutato!

"E poi Lachlan Smith si unirà al nostro Comitato dei Membri nei prossimi due mesi. Quindi si siederà proprio in cima al club in termini di aiutarci a capire e consigliarci su come assicurarci che Edgbaston, il Cricket Centre, l'Academy si senta un posto sicuro e benvenuto per tutti.

Cain stava parlando a *Sky Sports News* durante una sessione di allenamento a Edgbaston per gli Unicorni e ha una visione per la prima squadra LGBT + inclusiva della città.

L'ambizione è che giocheranno in campionato nei prossimi due o tre anni e poi dopo si spera che dovrebbero arrivare a un punto in cui non hai bisogno di squadre specializzate, ma hai aumentato la consapevolezza abbastanza che tutti si sentono al sicuro e benvenuti indipendentemente dalla squadra".

"Le esperienze di Rafiq ci hanno fatto agire più velocemente"

Il Warwickshire è recentemente diventato una delle prime organizzazioni sportive ad annunciare una nuova carta multireligiosa.

È stato creato con il contributo di rappresentanti del buddismo, del cristianesimo, dell'induismo, dell'islam, del giainista, dell'ebraismo e del sikhismo nelle West Midlands.

Il club ha promesso di saperne di più sulle "esigenze delle diverse fedi" e creare "un ambiente sicuro e accogliente per giocatori, staff e visitatori".

Accanto a questo avranno "iniziative tangibili per guidare l'inclusività indipendentemente da razza, religione, genere, sessualità, classe, mobilità sociale, capacità neurale o fisica".

Cain dice che ascoltare le recenti potenti prove di Azeem Rafiq li ha spinti ad agire più velocemente.

Ha detto: "Avevamo già iniziato il nostro viaggio per assicurarci di riflettere le comunità che serviamo negli uffici, sulle terrazze e sul campo.

"Ma penso che quello che è successo con Azeem Rafiq ci abbia dimostrato che non abbiamo fatto abbastanza e non ci stavamo muovendo abbastanza velocemente. Quindi ci ha dato un nuovo impulso per andare dietro alcune di queste cose e non parlarne, ma semplicemente farlo.

"Quindi si tratta di azioni, non è vero? Quello che abbiamo fatto con gli Unicorni, quello che abbiamo fatto con una carta multi-fede, quello che faremo a Edgbaston la prossima stagione in termini di modo in cui cambierà le cose.

In palestra con QueerFit, spogliatoi neutri e tessera alias: "Non solo trans, qui ogni persona è se stessa"

Il progetto pilota di Gruppo Trans, Uisp e Fondazione Innovazione Urbana in Cirenaica ogni sabato dalle 15:30 alle 16:30

Un corso di fitness organizzato da persone transgender per persone transgender (e non solo) per promuovere la salute e il benessere psicofisico di tutte le persone non binarie, queer, trans* e intersex riavvicinandole alla pratica sportiva.

È QueerFit, il progetto di Gruppo Trans Bologna, in co-progettazione con Uisp e Palestra Orizzonte Benessere, sostenuto dalla Scuola di Azioni Collettive di Fondazione per l'Innovazione Urbana. QueerFit – come si legge nel manifesto – fonda le proprie radici nella bodypositivity, per invitare ad accettare, valorizzare e amare il proprio corpo, ma anche quello degli altri, intravedendo nella pratica sportiva un mezzo per educare al rispetto delle reciproche differenze.

"Vogliamo combattere lo stigma rimettendo al centro le nostre vite e ampliando le nostre narrazioni. Vogliamo esistere nel mondo dello sport e decostruire l'immaginario che ci vede ancora relegato ai margini della società. Abbiamo pensato questo corso per incoraggiare le persone ad abbracciare la propria visibilità trans creando nuove reti di relazioni e sviluppare senso di appartenenza alla comunità, in un'ottica di empowerment".

Come funziona

QueerFit è un corso gratuito di un'ora a settimana tenuto da personal trainer di comunità che incorpora fondamenti di tonificazione funzionale e ginnastica aerobica a esercizi da svolgere a corpo libero a terra con il tappetino, per gambe, glutei e addominali.

Si può partecipare prenotando direttamente sul sito e si accede solo presentando all'ingresso il Green Pass. In palestra per l'accoglienza c'è un peer operator di Gruppo Trans APS che indicherà gli spogliatoi, rigorosamente senza distinzione di genere, che accompagnerà in sala e presenterà alle altre persone.

Tesseramento Alias

Per partecipare è necessario fare la tessera Uisp (12 euro un anno) che garantisce la copertura assicurativa da eventuali infortuni e permette anche la carriera Alias, ovvero una soluzione che permette alle persone transgender e non binarie di tesserarsi con il proprio nome di elezione al posto di quello anagrafico, qualora la persona non si identifichi con esso o sia in attesa della rettifica anagrafica.

Per ottenere il tesseramento alias di Uisp non è necessario presentare alcuna certificazione patologizzante, basta presentare l'apposito modulo di richiesta compilato. Il proprio nome di elezione sarà utilizzabile nello svolgimento di tutte le attività di Uisp e garantirà tutte le coperture assicurative previste per gli associati, nonché la possibilità di praticare attività sportiva in squadre che rispecchino il genere percepito della persona. Inoltre è necessaria anche la tessera annuale soci di Gruppo Trans APS (10 euro) e un certificato medico sportivo.

FIRENZE: RIPARTONO I «MERCLEDÌ DELLA SALUTE» UISP, CON UN CICLO DI ESCURSIONI A PRIMAVERA

Ripartono **dal 9 marzo** gli appuntamenti con **“I mercoledì della salute”**: con l'arrivo della primavera al via un nuovo ciclo di **facili escursioni** per scoprire i dintorni di Firenze lungo strade secondarie e sentieri sulle colline. I percorsi sono **alla portata di tutti** e possono essere raggiunti anche con i mezzi pubblici. L'iniziativa è organizzata **dall'UISP Firenze Montagna**.

Ogni escursione si svolge nel rispetto delle norme anti Covid 19 e in applicazione al Protocollo UISP per lo svolgimento di camminate/passeggiate/escursioni. Da parte di ciascun partecipante sarà necessario sottoscrivere l'Autodichiarazione Covid 19 disponibile sul sito www.uisp.it/firenze o la mattina stessa al momento della partenza. In caso di maltempo, l'escursione sarà rinviata in coda al programma.

Sono disponibili **40 posti per ogni escursione**.

Questo il programma delle escursioni per i mesi di marzo, aprile e maggio:

MERCOLEDÌ 9 MARZO

I PARCHI DI SAN DONNINO (Chico Mendes ed Espansione)

Lunghezza: 11 km – Durata 3,50 ore (con le soste). Strade secondarie e sentieri

Difficoltà: facile con assenza di dislivello.

Raduno: ore 8.30 Parcheggio stazione FFSS “Le Piagge”(Bus n. 35 da Leopolda)

MERCOLEDÌ 16 MARZO

CALENZANO/SESTO FIORENTINO – PARCO IL NETO

Lunghezza: 11 km – Durata 3,50 ore (con le soste). Strade secondarie e sentieri

Difficoltà: facile con 200 m. di dislivello

Raduno: ore 8,30 ingresso Parco il Neto, Viale Pratese 182 – Calenzano (Bus da Firenze n. 2)

MERCOLEDÌ 23 MARZO

LASTRA A SIGNA – POGGIO SAN ROMOLO

Lunghezza: 10 km – Durata 3,50 ore (con le soste). Strade secondarie e sentieri

Difficoltà: facile con 300 m. di dislivello

Raduno: ore 9,30 Parcheggio Coop Lastra a Signa (Bus da Firenze n. 72)

MERCOLEDÌ 30 MARZO

MUGELLO: DICOMANO – MACERETO

Lunghezza: 10 km – Durata 3,50 ore (con le soste)

Difficoltà: facile con 200 m. di dislivello. Strade secondarie e sentieri

Raduno: ore 9 – Stazione di Dicomano treno da FI SMN 7,55

MERCOLEDÌ 6 APRILE

BARBERINO M.LLO – LAGO DI BILANCINO

Lunghezza: 12 km – Durata 3,50 ore (con le soste)

Difficoltà: facile con 120 m. di dislivello. Strade secondarie e sentieri

Raduno: ore 9 Barberino Centro – Capolinea Bus da Firenze

MERCOLEDÌ 20 APRILE

SAN VINCENZO – PARCO DI RIMIGLIANO

Lunghezza: 10 km – Durata 3,50 ore (con le soste)

Difficoltà: facile con assenza di dislivello. Lungo spiaggia e sentieri.

Raduno: ore 10 Stazione di San Vincenzo – Treno da Firenze 7,28

MERCOLEDÌ 27 APRILE

I SAPORI DELLA CALVANA (con degustazione)

Lunghezza: 10 km – Durata 3,50 ore (con le soste)

Difficoltà: facile con 270 di dislivello. Strade secondarie e sentieri

Raduno: ore 9 Chiesa di Carraia, Frazione di Calenzano – Bus da Firenze

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO

COMPIOBBI: FIORITURA DELLE AZALEE

Lunghezza: 11 km – Durata 3,50 ore (con le soste)

Difficoltà: facile con 300 m. di dislivello. Strade secondarie e sentieri

Raduno: ore 8,30 Compiobbi – Stazione – Treno da Firenze 8,15

Iscrizione entro il lunedì precedente l'escursione, via e-mail vanessab@uispfirenze.it o per telefono 055/6583505 dal lunedì al venerdì 9.30-12.30. Contributo pacchetto 8 escursioni: 25 euro, singola escursione 5 euro. Per partecipare è obbligatoria la tessera Uisp del costo di 12 euro, valida per l'anno sportivo 2021/22. **Per informazioni tecniche percorsi e spostamenti:** montagna@uispfirenze.it

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Terramare pulisce il fiume Ombrone: raccolti 150 chili di rifiuti

GROSSETO – Terramare in collaborazione con l'Isis Leopoldo II di Lorena pulisce in fiume Ombrone, nel suo tratto urbano vicino alla città e recupera oltre 150 chili di rifiuti per la maggior parte di origine agricola.

L'iniziativa tenutasi la mattina del 21 febbraio rientra nell'ambito del progetto "Grosseto città di fiume" portato avanti da Terramare assieme a Uisp e Comune di Grosseto. La classe terza dell'Isis ad indirizzo gestione del territorio è stata suddivisa in due sottogruppi che hanno provveduto alla pulizia del fiume sia da terra che dal fiume per mezzo dei gommoni raft dell'associazione Terramare.

«Il coinvolgimento delle scuole nel progetto è sempre stato un aspetto importante – afferma **Maurizio Zaccherotti**, presidente associazione Terramare – perché l'educazione e la formazione rispetto al tema ambiente e promozione del territorio deve necessariamente essere sviluppato tra gli studenti. La nostra iniziativa perciò oltre che offrire un contributo reale alla rimozione dei rifiuti dal fiume, vuole essere soprattutto un'attività formativa per i ragazzi che sperimentano il rafting e allo stesso tempo prendono coscienza delle criticità del fiume».

Il progetto proseguirà con altre iniziative di coinvolgimento delle scuole e della città in generale. Prossimo appuntamento aperto a tutta la cittadinanza e gratuito sarà l'escursione presso gli Usi Civici di Batignano domenica 6 marzo. Un trekking di media difficoltà di circa 7 chilometri per vedere dall'alto i risultati di anni di operazioni di bonifica della piana maremmana e conoscere le peculiarità degli Usi Civici.

Corriere Romagna

Lugo, di corsa per far conoscere i monumenti e i parchi cittadini

«Già da qualche anno volevamo unire la bellezza della nostra città a quella della corsa: partiremo e arriveremo dal Pavaglione. I partecipanti correranno davanti al monumento di Baracca e alla Rocca Estense, per poi dirigersi verso il Circolo Tennis Adriano Guerrini, e poi ancora il parco del Loto, il parco dei Mulini e molto altro. È importantissimo il supporto che ci daranno le tante associazioni di volontariato che non dobbiamo mai smettere di ringraziare, perché dietro questi eventi c'è tanta passione e altrettanto sudore. Non ci resta che aspettare il 10 marzo per l'inizio delle iscrizioni».

È quanto afferma Alessandro Mantella, dirigente Uisp e organizzatore della LugoRun 21K, la mezza maratona che si svolgerà domenica 1° maggio tra i luoghi più caratteristici della città.

In occasione della decima edizione del Memorial Adriano Guerrini, appuntamento podistico nato nel 2011 a Lugo, il tradizionale evento promosso e organizzato dal Comitato Territoriale Uisp Ravenna-Lugo si trasforma e si ripropone in una nuova veste passando dai 10 Km del percorso proposto fino al 2019 ad una mezza maratona sui 21,0975 Km.

Il Memorial Guerrini, ideato assieme all'Amministrazione comunale per commemorare la figura di un sindaco che diede grande impulso a tutto il mondo sportivo e sotto la guida del quale vennero costruite sia la piscina comunale che lo stadio Muccinelli, si trasforma e si aggiorna, raddoppiando la distanza e le aspettative.

Per chi non si sente un vero atleta è prevista anche una camminata ludico-motoria di circa 7 km per le vie del centro della città, in maniera tale da consentire la partecipazione di tutti, dalle famiglie con i bambini ai tanti appassionati e accompagnatori dei veri runner.

Già, perché un evento del genere richiama diverse centinaia di atleti creando un'ottima sinergia con le attività locali: dalle colazioni, lo start è alle 9.30 preceduto dai figuranti della Contesa Estense, ai pranzi dopo le oltre due ore di corsa.

«La mezza maratona del 1° maggio sarà sicuramente un appuntamento importante per la nostra città – commenta il vice sindaco con delega alla promozione territoriale e allo sport Pasquale Montali -. Rappresenterà anche la capacità dello sport di essere un efficace vettore di aggregazione. Sarà un modo per trovarsi e per ritrovarsi in un evento con atleti che si metteranno in gioco e con tanti appassionati che si godranno questo appuntamento. Da pochi mesi si è tornati a fare sport in modo quasi normale, per cui ben venga questa manifestazione che ovviamente rispetterà tutti i protocolli e le normative. Sono molto contento perché la LugoRun permetterà di passare vicino ai nostri bei monumenti e di attraversare i principali parchi di Lugo – sottolinea Montali -. Una festa di sport con un grande significato simbolico che si svolgerà in una giornata speciale, la festa nazionale dei lavoratori. Ringrazio il comitato Uisp di Ravenna-Lugo per questa bella scommessa che, sono certo, vinceranno con successo».

The logo for Sevenpress.com features the text "Sevenpress.com" in a serif font, with "portale sportivo" in a smaller, italicized serif font below it. Two horizontal yellow lines are positioned above and below the text.

18°edizione del Trofeo Carnevale a San Salvo

“Quando la passione e i nostri sacrifici vengono adeguatamente ricompensati da un ottimo risultato organizzativo, si può essere solo che soddisfatti. Sono stato entusiasta della partecipazione e della messa in sicurezza del percorso da parte dell’amministrazione comunale che ha fatto un lavoro egregio. Posso già annunciare la data del 12 febbraio 2023 quando per l’occasione diventeremo maggiorenni con lo svolgimento della 18°edizione del Trofeo Carnevale” ha esordito così Tonino Maggitti, presidente del Velo Club San Salvo, nel sintetizzare la meravigliosa riuscita dell’edizione 2022 (numero 17) del Trofeo Carnevale, la classica per eccellenza di apertura del ciclismo amatoriale in Abruzzo.

È andato tutto oltre ogni più rosea previsione, sono stati 140 i partecipanti da tutto l’Abruzzo e da altre regioni d’Italia (Campania, Puglia, Molise, Umbria, Lazio ed Emilia Romagna), a testimonianza della raggiunta notorietà e dell’importanza della manifestazione ciclistica sansalvese targata Uisp Settore di Attività Ciclismo Abruzzo e Molise.

All’apice della soddisfazione non solo tutto il Velo Club San Salvo ma anche l’amministrazione comunale in loco capitanata dal sindaco Tiziana Magnacca: “Grazie davvero di cuore a tutti i partecipanti e a coloro che hanno reso possibile questo momento, in primis il Velo Club San Salvo di Tonino Maggitti che ha dedicato gran parte del proprio tempo per assicurare la riuscita di una manifestazione che, per la nostra città di San Salvo, è una istituzione dello sport ma anche un grande momento di ritrovo e di promozione della nostra città”. A presenziare per il comune di San Salvo anche la consigliera Emanuela De Nicolis, gli assessori Tonino Marcello (sport) e Tony Faga (ambiente).

“Il Trofeo Carnevale è un patrimonio della Uisp – ha affermato Umberto Capozucco per conto della Uisp regionale abruzzese –, merito non solo della bravura e dell’esperienza acquisita dagli organizzatori ma anche della sensibilità dell’amministrazione comunale di San Salvo che non manca mai quando si deve lavorare sinergicamente nel dietro le quinte”.

LA CRONACA DELLA 17°EDIZIONE E LE INTERVISTE AI VINCITORI GALLO E SCIPIONE

Una fuga a due ha deciso l'esito della gara riservata agli over 50 (16 giri del circuito del lungomare sansalvese) con la prima posizione ad appannaggio del campano Franco Gallo (Team Magnum), davanti al molisano e compagno di fuga Maurizio De Santis (Team De Santis Bike Store), terzo il campano Giovanni Cozzolino (Dogma Bike) in solitaria che ha preceduto di una manciata di secondi il gruppo regolato al quarto posto dall'ex professionista della Val di Sangro Marco Di Renzo (Team Vini San Giacomo).

Con quattro corse disputate in questo scorcio iniziale di stagione in seno al Team Magnum di Marigliano (Napoli), prima vittoria del nuovo anno per Franco Gallo da Paolisi (Benevento): "Non vedevo l'ora di tornare a San Salvo e di mettere il sigillo alla vittoria. Mi sono presentato al top della forma, al quarto tentativo ci sono riuscito dopo che nelle edizioni passate sono caduto, mi sono ritirato e una volta ho rotto la sella. Il merito lo devo all'amico e compagno di fuga Maurizio De Santis, ci conosciamo da una decina di anni e con lui l'intesa è stata ottima. Mi ha dato una grossa mano nel portare a termine la fuga e alla prossima gara sarò io a ricambiargli il favore e ad aiutarlo a vincere".

Seconda batteria dedicata agli under 50 di età su 18 giri del medesimo circuito sansalvese, filata via a ritmi elevati e gruppo a ranghi compatti per l'inevitabile volata. A contendersi la vittoria due sprinter abruzzesi: primo posto per Emanuele Scipione del Team Diemme, secondo Manuel Fedele del Team Go Fast, a completare il podio in terza posizione il laziale Federico Colone (Team Diemme).

Con un trascorso agonistico nelle categorie giovanili in Abruzzo (Pedale Teate Free Bike, Asd Intesa Bike e Euro 90-Ciclistica Cepagatti tra allievi e juniores) debutto fortunato con la nuova casacca del Team Diemme (la cui sede è a Chieti) per Emanuele Scipione, pescarese di Nocciano: "Una vittoria che ricambia la fiducia dei miei compagni di squadra e del presidente Danilo Sbaraglia che mi ha voluto. Siamo partiti alla grande, la stagione è lunghissima e spero in altre vittorie con questa nuova squadra. Una volata bella, devo ringraziare Aurelio Di Pietro per il suo lavoro egregio visto che mi ha fatto uscire all'ultima curva in quarta posizione".

Alla Ciclistica Valle del Trigno di Rocchino Bucci il tradizionale Trofeo Carnevale come società presente con il maggior numero di partecipanti (26).

Spente le luci su questa edizione, il successo è stato decisamente superiore rispetto a quello degli anni passati non solo per merito degli organizzatori e dei partecipanti ma anche grazie agli sponsor (Farmacia Di Nardo, Poseidon Beach Village Resort, Poliambulatorio San Giuseppe, Nacom carpenteria, De Nadai trasporti, Cicli Masciarelli, Marcello Costruzioni, Di Fonzo servizio bus, Aquilano Global Insurance, Macron Store, La Gamma, Ottica Sirio, Tecno restauri, Pasticceria-Caffetteria Albatros 2, Caseificio 3 Monti e Salumificio F.lli Bruno), al servizio medico (dott. Cardarella e Croce Rossa), alla gestione della sicurezza sul percorso (Vigili Urbani, Carabinieri e Protezione Civile FIR CB San Vitale).

FORLÌ TODAY

Pallanuoto, via ai campionati Uisp: i giovani del Rari Nantes Romagna regalano emozioni

Rari Nantes Romagna si conferma sempre di più una società che non solo promuove l'agonismo sportivo, ma al contempo favorisce il coinvolgimento e il divertimento di tutti

Lo scorso weekend sono partiti i campionati Uisp per l'Under 15 e l'Under 13 della Pallanuoto Forlì, disciplina sportiva della società Rari Nantes Romagna, insieme al nuoto e al nuoto sincronizzato. Sabato l'Under 15 del Forlì ha sconfitto 15 a 3 la Futura Acqua Modena a Modena nelle Piscine Dogali. Pallanuoto Forlì è prevalsa sugli avversari in ogni parziale di gioco: 4 a 0 alla fine del primo tempo, 7 a 1 alla fine del secondo, 12 a 2 alla fine del terzo e 15 a 3 alla fine del quarto. Sono 3 i marcatori forlivesi della partita: Zanzi Edoardo (5 goal), Bezzi Pietro (4 goal) e Montali Emanuele (4 goal).

Grande soddisfazione per il mister Luca Polezzo, che allena, insieme ad Eugenio Natalino, anche la promettente squadra degli Under 13, purtroppo invece sconfitta in casa domenica mattina da Bologna Sterlino, col risultato di 14 a 20. I piccoli dell'Under 13 hanno però regalato, ai numerosi genitori presenti sugli spalti, forti emozioni per tutto il tempo del match.

I giovani atleti hanno dimostrato buona padronanza dei fondamentali tecnici di gioco e soltanto alla fine sono stati superati dagli avversari, un po' a causa della stanchezza fisica di alcuni che avevano giocato già il giorno prima con l'Under 15, ma anche per le scelte sportive del mister, che ha preferito favorire una rotazione completa in campo dei ragazzi, e quindi il divertimento e il gioco di tutti, piuttosto che una selettiva tattica vincente. Rari Nantes Romagna si conferma sempre di più una società che non solo promuove l'agonismo sportivo, ma al contempo favorisce il coinvolgimento e il divertimento di tutti.

© Riproduzione riservata

LA NAZIONE GROSSETO

A Bartalucci la tappa, Gentili vince la classifica finale

Federico Bartalucci vince il "Trofeo Bastione Garibaldi", ma è Paolo Gentili a portarsi a casa il Trofeo d'Inverno Uisp. Si è concluso con la quarta e ultima prova, il Trofeo Bastione Garibaldi, il "Trofeo d'Inverno Uisp Toscana 2022", organizzato dal Team Marathon Bike, in collaborazione con Uisp Ciclismo. Sono stati 77 gli atleti al via che, in un'unica partenza si sono dati battaglia, in uno dei classici circuiti maremmani. Il percorso di gara, una volta lasciato il Bozzone e diretto alla fattoria del Lupo, si immetteva nel circuito che dalla Stazione di Giuncarico (zona di arrivo), procedeva per Castellaccia e dalla Magia fa ritorno al giro di Boa, ultima tornata procedendo a diritto dalla Castellaccia per la Cava Bartolina, Pian dei Bichi e dritta del Madonnino, per poi presentarsi all'ultimo strappo della stazione di Giuncarico e concludersi dopo circa 65 chilometri. Ad avere la meglio è stato Federico Bartalucci della D'Amico Tool, relegando al secondo posto Andrea Beconcini della Gs Baglini che si aggiudica la categoria M3, seguiti da Mario Calagreti dell'Alpin Massinelli, che vince la categoria M4. Il Trofeo d'Inverno è stato vinto da Paolo Gentili, giovane del Team Vallone che in questa manifestazione si era imposto in due prove.

© Riproduzione riservata



“Gianotrail”: vincono Francesco Mallozzi e Nelly Caisaletin

Nonostante il terreno fangoso grande successo per la gara nel bosco di Gianola organizzata dall'Atletica Olympic Marina. UISP già al lavoro per il Vivicittà, in programma il 3 aprile a Latina. Una bella giornata di sole ha fatto da cornice alla riuscitissima undicesima edizione del “Gianotrail”, andato in scena ieri all'interno del Parco di Gianola e Monte di Scauri compreso nel Parco Riviera d'Ulisse. L'evento, organizzato dall'Atletica Olympic Marina con il supporto dell'UISP, ha visto la partecipazione di 250 atleti impegnati su un suggestivo percorso di 10 chilometri delineato tra l'area archeologica, il bosco e la fascia costiera. Per gustare le bellezze del posto, inoltre, è stata proposta la consueta camminata sportiva di sette chilometri, caratterizzata quest'anno da un record di adesioni. Ad incidere sulla gara è stato il terreno estremamente fangoso, che ha messo a dura prova anche i podisti più esperti. In ambito maschile è stato un duello tutto in famiglia tra due portacolori della Polisportiva Ciociara Antonio Fava: il campione in carica Ibrahim Fane, vincitore dell'edizione di settembre, si è dovuto arrendere ad uno scatenato Francesco Mallozzi, arrivato al traguardo con un tempo di 42'14", un minuto e 15 secondi prima del compagno. Il podio è stato completato dalla sorpresa Gabriele Carraroli del Centro Fitness Montello, riuscito a chiudere con un apprezzabile 45'04" nonostante si misurasse in una disciplina a lui non congeniale. Tutta straniera, invece, la coppia di regine al femminile: ha vinto l'ecuadoregna Nelly Caisaletin Cusangua (59'36") della Running Evolution davanti ad Agnieszka Wojtal del Centro Fitness Montello.

Il gradino più basso è andato invece a Maria Belen Brun della Functional Crew Trail. La cerimonia di premiazione ha avuto per protagoniste le prime 20 donne classificate dopo le tre occupanti del podio e i primi tre di ogni categoria maschile. Un meritato riconoscimento è andato anche alla Cross Training Sora, al traguardo con 32 iscritti, seguita dall'Atletica Sabaudia e dalla Atina Trail Running. Per la consegna dei premi sono intervenuti gli assessori del Comune di Formia Eleonora Zangrillo e Giovanni Valerio insieme al consigliere comunale Francesco Di Nitto.

Uno speciale tributo ai Guardiaparco è stato consegnato da Erminio Di Nora della Fondazione Angelo Vassallo, da sempre vicina all'Atletica Olympic Marina. Al presidente Franco Morlando sono stati donati anche una targa e un gagliardetto del Comune di Latina da parte del presidente della Commissione Sport Mauro Anzalone, appena distintosi in gara con un secondo posto nella sua categoria. Con il suo gesto e portando i saluti del sindaco Coletta, Anzalone ha suggellato una sorta di gemellaggio tra il capoluogo ed il Gianotrail. Tra i partecipanti alla gara, inoltre, non poteva mancare il presidente del Comitato Territoriale UISP, Andrea Giansanti, intervenuto per dare il benvenuto ai podisti nell'evento che ha segnato la definitiva ripartenza degli eventi del Grande Slam “Natalino Nocera”. A tal proposito sono già iniziati i preparativi per il prossimo appuntamento: il 3 aprile si ricomincia a correre anche a Latina, con l'attesissimo “Vivicittà”.

FORLÌ TODAY

Nuoto sincronizzato, le atlete dell'Accadueo Forlì tornano in vasca e si tingono subito di oro

La prima gara del campionato regionale Uisp ha visto le atlete dell'Accadueo Forlì protagoniste, portando a casa le medaglie più importanti

Dopo due anni di pandemia, le atlete del nuoto sincronizzato sono tornate a gareggiare a Forlì. La prima gara del campionato regionale Uisp ha visto le atlete dell'Accadueo Forlì protagoniste, portando a casa le medaglie più importanti con l'oro di Giorgia Mambelli e il bronzo di Teresa Chiadini nel singolo, l'oro nel doppio per la coppia Virginia Perini-Boschi Elisa e l'argento nell'esercizio di squadra categoria Ragazze (13-15 anni). Per la categoria Assolute (18-19 anni), ha conquistato il gradino più alto del podio la coppia forlivese composta da Matilde Bandini e Diana Baldacci.

Si dicono "molto soddisfatte" le allenatrici Giulia Gardelli, Anita Chiadini e il presidente Rossi Mattia: "Dopo due anni veramente difficili vissuti nell'incertezza, dove abbiamo fatto l'impossibile per permettere alle nostre atlete di allenarsi con l'intento di dare a queste ragazze un minimo di normalità e di socialità, è bello vederle emozionare e ripagate degli sforzi e dell'impegno profuso in allenamento, dimostrando che siamo una delle squadre da battere. L'obiettivo della stagione è affermarsi ai Campionati Italiani che si terranno nel mese di aprile".

GENOVATODAY

"E tu chi sei?": il Carnevale nel Sestiere del Molo, tutti gli eventi

Arriva il Carnevale al Sestiere del Molo, un'occasione per riscoprire il territorio e tutte le sue trasformazioni con l'aiuto di grandi, piccini e associazioni.

Dal 22 febbraio al 1 marzo le principali piazze e vie del Sestiere del Molo di Genova ospiteranno attività, giochi, laboratori e parate.

Domenica 27 febbraio

H 14-19 | Giardini Luzzati campo Eduardo Galeano

"Torneo di carnevale", dai 12 in su. Per iscrivere la squadra contattare > 3497223226.

A cura di Cooperativa Il Ce.sto e Uisp

LA NAZIONE PONTEDERA

Mountain Bike: oltre 100 concorrenti a Lari per il Trofeo 10 Comuni

Arrivo nel centro della località pisana ai piedi del Castello dei Vicari

Lari (Pisa), 21 febbraio 2022 - Più di 100 bikers hanno dato vita in una splendida mattinata di sole all'ottavo Trofeo Polisportiva Il Castello di Lari, società organizzatrice della prova che era la settima del Trofeo 10 Comuni di mountain bike istituito dalla Lega Uisp Empoli Valdelsa. La gara di Lari su di un percorso tecnico e spettacolare lungo 9 Km da ripetere due volte per alcune categorie, mentre gli altri lo hanno percorso tre volte), con premiazione finale in Piazza Matteotti all'ombra del celebre Castello dei Vicari.

Domenica prossima **27 febbraio** appuntamento con un'altra prova del "Trofeo 10 Comuni" a Molino d'Egola. Tra i più bravi nella gara di Lari, gli esponenti pontederesi con i successi di Madera e Bani, e tra i vincitori anche Barsotti della Cicli Taddei. Questi i podi delle 13 categorie.



La "Magnifica Salodium" fa il pieno di atleti e di elogi

Salò (BS), 20 febbraio - I vizi, si sa, sono difficili da perdere! E quando il vizio si chiama Trail Running, per chi scrive, difficilissimo.

A indurmi a iscrivermi quindi alla "Magnifica Salodium", pur sapendo di avere un concreto problema a un ginocchio, è stato il desiderio di respirare ancora una volta il profumo dei sentieri con un pettorale sulla pancia.

Parliamo della gara facente parte del circuito Trail UISP e ottimamente organizzata dal Garda Running ASD, sviluppando due circuiti competitivi rispettivamente di 23 km con 1.050 metri di dislivello, e il secondo di 15 km con 650 metri D+; a completare la kermesse un circuito non competitivo di 8 km con 250 mt. D+.

Importanti i numeri dei partenti: 316 nel lungo, 158 nella 15km e 300 non competitivi, evidentemente il Covid ha innalzato la voglia di trail, e questa gara merita certamente un tale interesse.

Gli indicatori delle cose fatte per bene si vedevano già il sabato pomeriggio alla distribuzione dei pettorali e pacco gara, compresa addirittura la bella medaglia che causa Covid non poteva essere consegnata all'arrivo, con la zona partenza già in allestimento.

La domenica, due partenze separate per le due gare precedute da quella dei non competitivi: primi km tra le stradine di Salò per allungare il gruppo e, dopo un coreografico passaggio sul lungo lago si inizia a salire, prima su asfalto e poco dopo su un ripidissimo sentiero, che avevo percorso in ottobre in una gita con la consorte Marina: sentiero che permetteva di godere di un bellissimo panorama su un lago purtroppo ancora un po' offuscato dalla foschia. È su questo sentiero così come sulle successive ripide salite che ho avuto le piccole soddisfazioni di giornata, permettendomi di sorpassare alcuni concorrenti in evidente difficoltà causa pendenze importanti.

Sul resto del percorso ho invece pagato pegno al mio ginocchio che mi ha costretto ad una andatura molto turistica, col paradosso di essere quasi più veloce nei tratti pianeggianti che non in discesa; il lato positivo è stato che ho potuto godere appieno di panorami e sentieri veramente suggestivi che nulla hanno da invidiare a percorsi alpini di quote ben maggiori. Non esagero nel dire che in un paio di salite si sarebbe potuto pensare di essere su passi valdostani.

Perfetta la tracciatura del percorso, la dislocazione dei ristori che definirei quasi esagerati su una gara così breve, presenza di volontari ad ogni incrocio sempre pronti ad un incoraggiamento che il mio

lento incedere evidentemente suscitava; obbligatorio ricordare il gruppo che alla Croce del 17mo km faceva un tifo indiavolato con tanto di campanacci....Valdostani appunto!

Si dice che non si dà mai il massimo dei voti per stimolare comunque a migliorare, ma in questo caso il mio giudizio dopo oltre 10 anni di gare è sicuramente un bel 10, e magari lasciamo da parte la lode per la prossima edizione.

Per dovere di cronaca: primi classificati nella 23 km Enrico Gozzini (GS Fraveggio) in 1.45'45", e Fabiola Conti 2.04'40".

Nella 15 km: Patrick Bazzoli (S.A. Valchiese) 1.11'37" , e Serena Angela (Atletica Montichiari) 1.23'30".

A proposito di prossima edizione, e parlando di me, so che non sarò ai nastri di partenza, avendo deciso di rinunciare alle gare per evitare guai fisici più seri: come consigliato dai medici, e come ho sempre sostenuto che avrei smesso quando fossi arrivato ultimo. Ieri non è successo, ma con la 308ma posizione su 313 arrivati ci sono andato vicino.

Una coincidenza positiva però c'è stata: mentre io chiudevo la gara in 4 ore e 1 minuto mio figlio Massimiliano si piazzava al 20mo posto della 10miglia Strapanaro di San Damaso (MO), col tempo di 1 ora e 1 minuto: è ora di passare il testimone!